

6 dicembre
SOLENNITÀ LITURGICA DI
SAN NICOLA, vescovo



6 dicembre **SAN NICOLA, vescovo**

SOLENNITÀ

Nicola fu vescovo di Mira, l'attuale Dembre sul mare, nella Turchia meridionale (metà sec. IV). E' particolarmente venerato nella Russia e in tutto l'Oriente. Il suo culto si diffuse anche in Italia nel sec. XI, quando a Bari gli fu dedicata la basilica omonima. Nel suo nome sono fiorite molte tradizioni popolari e iniziative di carità particolarmente legate al Natale. La sua «deposizione» il 6 dicembre è ricordata nei riti bizantino e copto.

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio stabilì con lui un'alleanza di pace,
perché presiedesse al santuario e al popolo;
così a lui e alla sua discendenza
fu riservata la dignità del sacerdozio per sempre. (Sir 45,24)

Si dice il Gloria

COLLETTA

Padre santo, che nel Vescovo Nicola
hai dato alla tua Chiesa un maestro di fede,
invitto nel difendere la verità dagli assalti dell'errore
e un pastore buono instancabile nel donarsi a tutti,
dona una fede salda, e un amore aperto e generoso
al tuo popolo che lo venera come protettore.
Per il nostro Signore.

Oppure

Assisti il tuo popolo o Dio misericordioso
e per l'intercessione del vescovo san Nicola
che veneriamo nostro protettore,
salvaci da ogni pericolo
nel cammino che conduce alla salvezza.
Per il nostro Signore.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo
nella solennità del tuo vescovo Nicola,
e fa che dall'oriente all'occidente
possa levarsi a te l'unico rendimento di grazie
nell'accordo della voce e del cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure

I doni che ti presentiamo, o Dio misericordioso,
nella solennità di san Nicola,
trasformali nel sacramento del tuo amore,
e fa che esso sia per tutti noi
segno di unità e di carità.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
è bello cantare la tua gloria, Padre Santo,
che hai infiammato del tuo amore
il santo vescovo Nicola.
Per la sua fede, egli è segno di vittoria in mezzo al suo popolo,
per la sua carità è immagine della tua paterna misericordia.

La verità delle sue opere
ci addita il Vangelo come norma di vita,
la sua intercessione ci sostiene
nel cammino verso il Cristo che viene.

E noi con gioia
esaltiamo la tua grandezza
ed eleviamo con gli angeli e i santi
l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà vigilante.

In verità vi dico:

gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. (Mt 24, 46 – 47)

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito alla mensa del tuo Figlio,
fa' che sentiamo in noi la fiamma viva del tuo amore e,
imitando la fede e la carità di san Nicola
andiamo incontro con gioia al Cristo che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure

Santifica e rinnova, o Padre, la tua Chiesa
Che hai nutrito alla mensa del cristo,
e per l'intercessione di san Nicola
togli le divisioni tra i cristiani,
perché il mondo creda in colui che hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio misericordioso
che ci concede di celebrare la solennità di san Nicola,
effonda su di voi la sua benedizione.

R/. Amen.

L'intercessione di san Nicola,
vi liberi dai mali presenti,
e la testimonianza della sua fede
vi renda annunciatori del Vangelo.

R/. Amen.

La carità del santo vescovo Nicola vi aiuti
a vivere la comunione della Chiesa
e ad operare per l'unità di tutti i cristiani.

R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli carissimi, raccolti in questa santa assemblea per celebrare la solennità di san Nicola rivolgiamoci umilmente al Padre, perché, mediante l'intercessione di San Nicola accolga le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Vieni Signore Gesù.

- Oppure: Esaudiscici, o Signore.

- Oppure: Ascoltaci, o Signore.

Perché il Signore conceda alla santa Chiesa Pastori che, docili alla voce dello Spirito, risplendano nel mondo per il loro impegno nel servizio della carità, della giustizia e della verità. Preghiamo.

R/.

Perché la chiesa di Bari, rimanendo una e santa nel nome del Signore, esprima nella ricchezza dei doni e dei carismi il vero volto di Cristo. Preghiamo.

R/.

Perché coloro che sono resi partecipi della passione di Cristo nella malattia e nella sofferenza, possano, con la speciale protezione di San Nicola, sentire i benefici dell'aiuto divino. Preghiamo.

R/.

Perché tutti coloro che si affidano al patrocinio di San Nicola ricevano le grazie opportune alle loro presenti necessità sia spirituali che temporali. Preghiamo.

R/.

Perché i giovani, portatori di speranza sia nella Chiesa che nella società, sentano il desiderio della santità cristiana, corrispondono nelle loro scelte pienamente alle spinte interiori dello Spirito e accolgano in loro, quando Dio lo suscita, anche il dono della loro consacrazione religiosa o sacerdotale. Preghiamo.

R/.

Perché tutti i cristiani di ogni confessione, accomunati dall'unica fede e dall'unico battesimo, riscoprano sempre più di appartenere all'unica Chiesa di Cristo, sentano la nostalgia dell'unione e cooperino concretamente per il raggiungimento della piena e definitiva riconciliazione con la celebrazione comunitaria della Eucaristia. Preghiamo.

R/.

Perché coloro che sono preposti alla guida della comunità civile prestino il loro servizio per il bene comune, offrendo se stessi, sull'esempio del nostro santo vescovo Nicola, come uomini per gli altri. Preghiamo.

R/.

Ascolta, Signore, le preghiere della tua Chiesa,
che a te si rivolge con fede,
e per l'intercessione di San Nicola
ricolmala di ogni benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

9 maggio
**FESTA DELLA TRASLAZIONE DI
SAN NICOLA, vescovo**

ΟΑ
ΝΙΚΟ

ΑΔΟC



9 maggio **TRASLAZIONE DI SAN NICOLA** **vescovo**

FESTA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
celebrando questo giorno di festa
in onore del santo vescovo Nicola
della cui traslazione si allietano gli Angeli
e con noi lodano il Figlio di Dio. Alleluia, Alleluia.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che nel santo vescovo Nicola,
poni un segno di riconciliazione
tra l'Oriente e l'Occidente,
concedi a noi, che celebriamo la sua traslazione
da Myra a Bari, di amare l'unità della tua Chiesa
per crescere in tutto verso Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello
Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Oppure

O Dio, che hai insignito con innumerevoli miracoli
il tuo glorioso vescovo San Nicola,
concedi, te ne preghiamo,
che per i suoi meriti e le sue preghiere,
i tuoi figli, liberati da ogni pericolo,
ti servano con gioia nei fratelli.
Per il nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore,
nella festa della traslazione di San Nicola,
ci purifichi dai peccati
e ci doni la comunione con te
e con tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure

Santifica, o Signore,
questi doni che ti offriamo
nel ricordo del tuo santo vescovo Nicola,
perché la nostra vita, tra gioie e avversità,
possa giungere al porto della salvezza.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie e glorificarti, Padre Santo,
che hai eletto e consacrato San Nicola
per il servizio episcopale.

Egli, che pieno di compassione
aveva riscattato dal disonore le tre fanciulle,
aiutò pure il suo popolo affamato e oppresso.

Nella Chiesa fu difensore della fede,
e, avendo sigillato anche con il carcere
la sua testimonianza a Cristo,
fu annoverato fra i dottori ecumenici.

Con la sua protezione verso i perseguitati
ottenne la liberazione dei soldati ingiustamente condannati,
meritando infine di manifestare con prodigi
la tua potenza, Padre, in tutto il mondo.

E noi che ci rallegriamo per la celebrazione
della sua traslazione
chiediamo di percorrere con tenacia la via dell'unità
e di giungere dai flutti agitati del mondo
al porto sicuro della salvezza, nel tuo Regno.
Perciò, uniti agli angeli e ai santi del cielo
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?
Signore, tu sai tutto. Tu sai che io ti amo

(Gv 21, 15 -17)

DOPO LA COMUNIONE

Il sacrificio al quale abbiamo partecipato, o Signore,
nella festa del santo vescovo Nicola,
ci ottenga in eterno la sua protezione
e l'effusione dei doni del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure

Ti ringraziamo, Signore, per la tua misericordia,
e umilmente ti preghiamo:
tu che hai colmato San Nicola di virtù e di prodigi,
concedi a noi di testimoniarti
con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Padre di misericordia,
che in questa celebrazione della traslazione
di San Nicola ha rafforzato la nostra fede,
effonda su di voi la sua benedizione.

R/. Amen.

Per l'intercessione del santo taumaturgo
vi liberi Dio da tutti i mali,
e per la testimonianza della sua fede
vi renda difensori della verità e della giustizia.

R/. Amen.

Voi che venerate questo santo vescovo
(e siete venuti a Bari pellegrini al suo sepolcro)
possiate portare la riconciliazione
tra i popoli e le nazioni.

R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

**RITO
DELLA MESSA**

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

Nel nome del Padre del Figlio
e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: **Amen.**

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

Cfr 2Cor 13,13

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure:

La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.

Cfr 1Cor 1,3

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Oppure:

Il Signore sia con voi.

Il vescovo dice: La pace sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

* Oppure:

**Il Signore, che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi**

Cfr 2 Ts 3,5

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

* Oppure:

**Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.**

Cfr Rm 15,13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

* Oppure:

**La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.**

Cfr Ef 6,23

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

* Oppure:

**Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.**

Cfr 1Pt 1, 1-2

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o il diacono, o un altro ministro idoneo, può fare una brevissima presentazione della Messa del giorno.

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

1^a formula: **F**ratelli,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

* Oppure:

Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

* Oppure, specialmente nelle domeniche:

Nel giorno in cui celebriamo
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte,
anche noi siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,ù**

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: **Amen.**

2^a formula: **A**ll'inizio di questa celebrazione eucaristica,
chiediamo la conversione del cuore,
fonte di riconciliazione e di comunione
con Dio e con i fratelli.

** Oppure:*

Umili e pentiti come il pubblicano al tempio,
accostiamoci al Dio giusto e santo,
perché abbia pietà anche di noi peccatori.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde:

Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde:

E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato prima.

3^a formula: **G**esù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre.
Apriamo il nostro spirito al pentimento,
per essere meno indegni
di accostarci alla mensa del Signore.

** Oppure:*

Il Signore ha detto:

chi di voi è senza peccato, scagli la prima Pietra.
Riconosciamoci tutti peccatori
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o un altro ministro idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni o altre simili:

Signore,
mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,
abbi pietà di noi.

Il popolo risponde:

Signore, pietà. oppure: Kyrie, elèison.

Sacerdote:

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
abbi pietà di noi.

Il popolo risponde:

Cristo, pietà. oppure: Christe, elèison.

Sacerdote:

Signore, che intercedi per noi presso il Padre,
abbi pietà di noi.

Il popolo risponde:

Signore, pietà. oppure: Kyrie, elèison.

Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato prima.

Seguono le **INVOCAZIONI** Signore, pietà, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale.

<p><i>V.</i> Signore, pietà. <i>R.</i> Signore, pietà.</p> <p><i>V.</i> Cristo, pietà. <i>R.</i> Cristo, pietà.</p> <p><i>V.</i> Signore, pietà. <i>R.</i> Signore, pietà.</p>	<p><i>oppure: V.</i> Kyrie, elèison. <i>R.</i> Kyrie, elèison</p> <p><i>V.</i> Christe, elèison. <i>R.</i> Christe, elèison.</p> <p><i>V.</i> Kyrie, elèison. <i>R.</i> Kyrie, elèison</p>
---	---

Poi, quando è prescritto, si canta o si dice l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte dice:

Preghiamo

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.
Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la COLLETTA.

La colletta termina con la conclusione lunga:

- se è rivolta al Padre:

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore si porta all'ambone e legge la PRIMA LETTURA; tutti l'ascoltano seduti.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

PAROLA DI DIO

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Il salmista o cantore canta o legge il SALMO; il popolo partecipa con il ritornello.

Se c'è la SECONDA LETTURA, il lettore la legge all'ambone come sopra.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

PAROLA DI DIO

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Segue il CANTO AL VANGELO.

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo.

Poi il diacono che deve proclamare il VANGELO, inchinato davanti al sacerdote, chiede la benedizione, dicendo con voce sommessa:

Benedicimi, o Padre.

Il sacerdote con voce sommessa dice:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,
perché tu possa annunziare degnamente il suo Vangelo:
nel nome del Padre
e del Figlio + e dello Spirito Santo.

Il diacono risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra,
Dio onnipotente,
perché possa annunziare degnamente il tuo Vangelo.

Poi il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso e i candelieri, e dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo **N.**,
e intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama:

Gloria a te, o Signore.

Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il libro e proclama il
VANGELO.

Terminata la lettura, il diacono o il sacerdote dice:

Parola del Signore.

Tutti acclamano:

Lode a te, o Cristo.

Segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

Quindi, quando è prescritta, si fa la PROFESSIONE DI FEDE:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... si è fatto uomo, **tutti si inchinano.**

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

* Ad utilità dei fedeli, in luogo del simbolo niceno-costantinopolitano, la professione di fede si può fare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo di Pasqua, con il seguente simbolo detto «degli Apostoli».

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

Alle parole il quale fu concepito... Maria Vergine», tutti si inchinano.

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna. Amen.

Segue la preghiera universale o PREGHIERA DEI FEDELI.

LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

E' bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui
che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite, e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accogli, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce.

Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

* Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

* Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo a offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

* Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca
nel suo cammino verso la patria,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

L'orazione sulle offerte termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:

Per Cristo nostro Signore.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine di essa si fa menzione del Figlio:

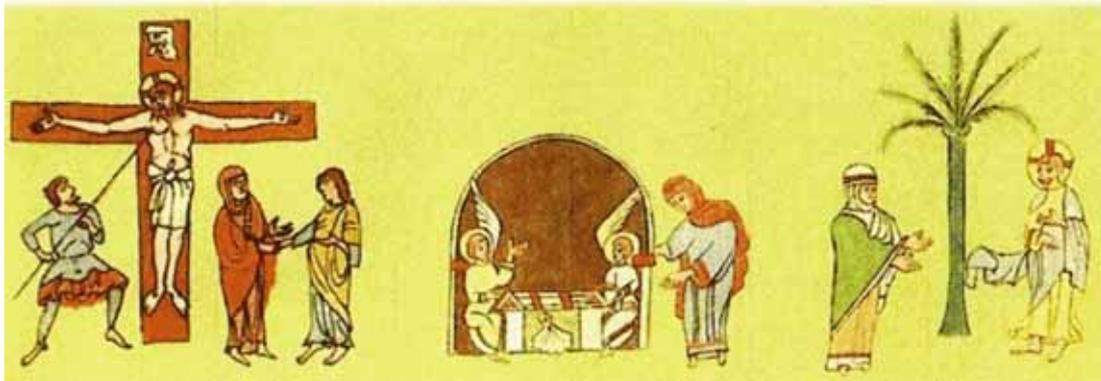
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.



PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,

congionge le mani e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il corpo e **+** il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congionge le mani

che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito (*),

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.

1C **E**gli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Nicola, e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

2C **P**er questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza. †

DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† nel giorno in cui il Cristo

ha vinto la morte

e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

† Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

* Oppure:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
diciamo insieme:

* Oppure:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

* Oppure:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.**

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.

Congiunge la mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Amen.

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Se si ritiene opportuno, il diacono, o il sacerdote aggiunge:

Scambiatevi un segno di pace.

* Oppure:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

* Oppure:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

* Oppure:

Nello Spirito del Cristo risorto
datevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Oppure in canto:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Questo canto si può ripetere più volte, se la frazione del pane si prolunga. L'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace [dona nobis pacem].

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da Te.

Oppure:

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia,
sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo,
dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono, quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato in «Principi e norme», nn. 240-252.

Mentre il sacerdote si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accolito, asterge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asterge la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente il «sacro silenzio», oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE.

L'orazione dopo la comunione termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:

Per Cristo nostro Signore.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine di essa si fa menzione del Figlio:

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto si danno, quando occorre, brevi comunicazioni o AVVISI AL POPOLO. Segue il CONGEDO. Il sacerdote rivolto verso il popolo, con le braccia allargate dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo acclama:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio **+** e Spirito Santo.

Il popolo risponde:

Amen.

Nel benedire il popolo; il vescovo usa questa formula:

V. Sia benedetto il nome del Signore.

R. **Ora e sempre.**

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. **Egli ha fatto cielo e terra.**

V. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre **+** e Figlio **+** e Spirito **+** Santo.

R. **Amen.**

In certi giorni e in circostanze particolari, questa formula di benedizione è preceduta da una formula di BENEDIZIONE PIU' SOLENNE o dalla ORAZIONE SUL POPOLO.

Infine il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

La Messa é finita: andate in pace.

* Oppure:

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

* Oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

* Oppure:

Nel nome del Signore, andate in pace.

* Oppure, specialmente nelle domeniche di Pasqua:

Portate a tutti la gioia gioia del Signore risorto. Andate in pace.

Il popolo risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e torna in sacrestia.

Quando la Messa è seguita immediatamente da un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.

